

La novità scatta dal 26 novembre ed è prevista dal correttivo del dlgs 159/2011

Dal prefetto per l'Antimafia

Rilascio nella provincia dove c'è la sede dell'impresa

DI CINZIA DE STEFANIS

Semplificata la norma sulla competenza territoriale per il rilascio della documentazione antimafia. Dal 26 novembre il rilascio dei documenti antimafia sarà esclusivamente di competenza del prefetto della provincia dove l'impresa ha sede legale o la secondaria con rappresentanza stabile (per i soli operatori economici ex art. 2508 c.c.). Solo per le società estere, prive di una rappresentanza stabile nello Stato, la competenza verrà ancorata al luogo di sede legale delle amministrazioni richiedenti.

Tutto questo lo prevede il dlgs. 13 ottobre 2014, n. 153 (pubblicato, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre 2014 n. 250), che contiene disposizioni integrative e correttive al dlgs. 6 settembre 2011, n. 159 (recante il codice delle leggi antimafia), con diverse misure volte a rendere più efficace l'azione di controllo preventivo antimafia. Il nuovo correttivo nella parte concernente i controlli ammi-

nistrativi sugli appalti e sulle concessioni di erogazioni e dei finanziamenti pubblici, tiene alto il livello di vigilanza su tale settore e, anzi, ne rafforza l'incisività consentendo di emettere una documentazione interdittiva in tutti i casi in cui siano interessate imprese border-line, che oggi eludono gli accertamenti antimafia più rigorosi, operando sotto soglia. Il provvedimento semplificherà alcuni passaggi della procedura, eliminando oneri amministrativi superflui, come ad esempio gli accertamenti a carico dei figli minori e semplificando alcuni termini procedurali per il rilascio della documentazione antimafia, specie nei casi di urgenza. Verrà, inoltre, semplificata la norma sulla competenza territoriale. Con l'approvazione del decreto legislativo sarà esclusivamente competente al rilascio della documentazione antimafia il prefetto del luogo ove ha sede l'operatore economico, a tutto vantaggio della completezza, dell'efficacia e dell'approfondimento dei riscontri informativi.

BREVI

Cassa forense, nell'ambito del progetto di implementazione dei servizi offerti e in considerazione della internazionalizzazione della professione, ha sottoscritto una convenzione con la scuola di inglese «John Peter Sloan», famosa per il suo innovativo metodo di insegnamento. La convenzione, spiega il presidente dell'ente Nunzio Luciano, offre una grande opportunità per tutti gli iscritti alla Cassa di avvicinarsi allo studio della lingua inglese e/o approfondirne la conoscenza. La scuola ha sedi a Roma e Milano e prevede anche la possibilità di seguire i corsi on line. L'iscrizione, a prezzi agevolati, consente di optare tra varie tipologie di corsi: lingua inglese dal vivo o in video conferenza via web; legal english; lingua inglese on line con piattaforma dedicata per gli iscritti alla Cassa forense.

«Il taglio di 150 milioni di euro ai patronati, previsto nella legge di Stabilità, danneggia seriamente gli anziani». Lo afferma in una nota la Direzione nazionale di Cna Pensionati che mette in luce come i patronati siano punti di riferimento gratuiti degli over 65 per il riconoscimento dei diritti di pensioni, invalidità, assistenza. «Per gli uffici dei patronati italiani transitano tra l'altro», spiega

Beatrice Tragni, segretario nazionale di Cna Pensionati, «il 96% delle domande di assegno sociale, il 77% delle domande di indennità di accompagnamento, il 93% delle domande di pensione di anzianità o anticipata. Si tratta di servizi assolutamente gratuiti a cui gli anziani possono accedere senza problemi, servizi che non potranno più essere garantiti se il taglio ai patronati sarà confermato».

Il Consorzio Cbi, che gestisce un'infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis, e l'Associazione italiana istituti di pagamento e moneta elettronica (Aiip) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere, in Italia, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.